

DOMENICO AMENTA\*

## Il ruolo di Matera, la città dei sassi, nella valorizzazione delle aree interne della Basilicata

Matera, 7 giugno 2006

In Italia, come detto pure dal Prof. Marzi, sono circa 5.800 i piccoli comuni che rischiano l'abbandono e che per sopravvivere sono costretti a tirare fuori le unghie, facendo leva sulle proprie tradizioni dell'antica civiltà contadina, sui tesori culturali, spesso sconosciuti, sulle risorse gastronomiche, sulla riscoperta di vecchie e gustose ricette per trovare nuove opportunità di lavoro per le giovani generazioni e fermare il continuo esodo verso il miraggio delle grandi città.

Questa problematica è particolarmente avvertita in Basilicata, dove su una superficie agraria di ca. 750.000 ha il 40% è costituita da montagna, e su 76 paesi oltre il 50% è in collina e solo il 7% è in pianura.

La causa più significativa, a mio avviso, è da ricercare nell'incapacità dell'agricoltura di essere competitiva.

Senza entrare in altre problematiche propedeutiche al tema, ritengo sicuramente di affermare che per questo obiettivo, un ruolo fondamentale posso-no esercitarlo le *città* del nostro territorio, rispetto ai piccoli comuni.

Vorrei, allora, brevemente tracciare le linee di una strategia di intervento in un settore specifico ma molto importante e qualificante per la nostra Provincia. *turismo e Sassi*.

Partirei allora da uno slogan o meglio dal significato di uno slogan, molto noto al GAL, per lo sviluppo dell'hinterland bradanico: Matera, "la Città di Sassi", costituisce oggi un forte «attrattore turistico», fenomeno riconosciuto nelle mete del turismo culturale nel Sud Italia. La città può divenire un collegamento decisivo e trainante nelle strategie di valorizzazione e fruizione delle aree interne, a confine, sapendo esercitare al meglio questo ruolo.

\* Sindaco d'Irsina

Infatti, le risorse interne dell'area bradanica rappresentano un patrimonio di potenzialità interne, bloccato dal depauperamento del tessuto sociale e dalla gracilità strutturale del tessuto economico-produttivo. Carente è la progettualità e la funzione direzionale urbana.

Le molteplici potenzialità incontaminate, naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, artigianali, agricole, gastronomiche, storico-culturali e testimonianze di cultura materiale caratterizzanti le aree interne sono al centro delle azioni attivate dal GAL, ma rischiano un eccesso di attenzione sul fronte del prodotto nelle sue variegata e tipiche risorse, a discapito dell'orientamento al mercato che costituisce il fattore prioritario e decisivo per il successo del marketing locale.

Il che significa che al sovrabbondare di strumenti immateriali (studi, informazione, divulgazione, animazione, formazione, ecc.) prevalentemente ripiegati nel sostenere il "mercato interno", segnato da deficit demografico e perdita di vitalità economica, non corrisponde ancora né una chiara visione, né una credibile individuazione e attrazione del target esterno, interessato alla fruizione dei beni e prodotti del territorio.

Allo stato attuale, i Sassi hanno già una funzione trainante e fattore di visibilità territoriale. Dal riconoscimento UNESCO degli anni '90, sono ormai al centro dell'interesse nazionale e internazionale e rappresentano un fattore distintivo e attrattivo del sistema culturale.

Il carattere suggestivo di "urbe contadina" e il sistema territoriale del suo hinterland costituiscono un'immagine unitaria e in continuità con le tradizioni delle aree rurali che tuttora permangono nei comuni interni e che – da una parte – costituiscono punto di debolezza e segno del ritardo di sviluppo – dall'altra –, "merce appetibile" nei bisogni emergenti dalle realtà di più avanzato sviluppo.

Infatti, le aspettative e i bisogni della società contemporanea stressata dai ritmi spazio/temporali tumultuosi e dalla corsa competitiva, trovano nell'ampliamento del tempo libero e nell'allungamento dell'età, sbocco nel fenomeno crescente del turismo culturale, sempre più interessato allo scenario delle risorse interne.

Oggi, anche le aree interne e le città d'arte "minori" come la Basilicata e i Sassi divengono meta privilegiata e alternativa alle forme ormai in crisi del turismo: sia quello rappresentato dalle destinazioni montane/balneari, fortemente condizionate dalla stagionalità e dall'incapacità di alimentare economie del territorio, sia quello espressione delle città d'arte più blasonate come Firenze, Roma, Spoleto e degli altri classici e rinomati centri storici che ormai si fanno concorrenza sullo stesso terreno dell'"architettura monumentale" e

finiscono nell'immaginario turistico individuale e collettivo per risultare mete sature e scontate.

La vocazione di Matera, nell'alleanza e nell'integrazione con la vocazione del suo hinterland, può assurgere a "sistema" originale e distintivo.

I fattori di identità del sistema locale fanno leva sulla memoria e sulle testimonianze di cultura materiale che sopravvivono all'usura della rivoluzione post-industriale, che sono espressione di quella sapienza millenaria di adattamento e convivenza con le risorse economico-ambientali e che ancor oggi conservano fattori incontaminati e genuini particolarmente apprezzati dal pubblico turistico.

Una strategia di valorizzazione dell'identità territoriale ai fini dell'attenzione di flussi turistici culturali, orientata quindi fortemente al mercato, non può prescindere da alcuni principali interrogativi:

- quale target e quali azioni promozionali e attrattive mettere in campo?
- per rafforzare l'offerta ricettivo-culturale, come mettere "a sistema" le sinergie tra funzione urbana e risorse territoriali?
- il ruolo del Comune di Matera, Città dei Sassi e luogo ideale di visibilità, di attrazione e di distribuzione territoriale dei flussi turistici, può assolvere un apporto trainante nell'integrazione con le aree interne?

È da tener presente che il target di riferimento è rappresentato non tanto dal turismo escursionistico presente nei Sassi di Matera (200.000 presenze annue), piuttosto dalle permanenze alberghiere, purché il dato del soggiorno si allunghi (oltre la media di una notte e mezza).

Il fenomeno della ridotta permanenza è condizionato dalla carente capacità culturale e organizzativa di confezionare l'offerta a fronte di potenzialità sovrabbondanti, creando e allargando eventi e opportunità di animazione sul ventaglio territoriale.

La collaborazione tra gli operatori della Città dei Sassi e delle aree interne potrebbe contribuire ad arricchire gli itinerari e l'opportunità di intrattenimento, oltre che nei Sassi, nei circuiti dei paesi del GAL che sono raggiungibili in tempi turisticamente compatibili.

Le aree interne potrebbero promuovere e veicolare l'immagine della propria offerta allestendo "vetrine", punti di informazione e assistenza turistica, all'interno del polo di massima concentrazione rappresentato dai Sassi e costruendo rapporti privilegiati con agenzie, tour operator e strutture alberghiere del sito storico.

Bisogna mettere "a sistema" le sinergie tra funzione urbana e risorse territoriali di rafforzamento dell'offerta ricettivo-culturale, con un'azione di sti-

molo e di aggregazione da parte degli operatori sia del fronte urbano sia dei confini territoriali.

Il che richiede il supporto e la regia sia del Comune Capoluogo che delle Municipalità interne. Resta da sciogliere il nodo della volontà politica, superando gli steccati dei localismi. Gli strumenti finanziari, sostenuti dall'Europa, non mancano: da una parte, il GAL con le sue misure immediatamente operative, dall'altra gli strumenti del Comune di Matera che, ad esempio, nel Progetto Integrato di Sviluppo Urbano (PISU), prevedono strumenti potenti di promozione e sviluppo del flusso turistico e dell'indotto produttivo (sostenendo strumenti di comunicazione pubblicitaria e strategia di marketing a impatto internazionale), che possono andare ben oltre l'interesse urbano, producendo una strategia attrattiva, estesa al rafforzamento del più ampio sistema territoriale interno.

Il Comune di Matera può esercitare la sua funzione d'attrazione e di distribuzione territoriale dei flussi turistici.

La Città dei Sassi è il luogo ideale di rappresentanza e visibilità dei fattori distintivi dell'offerta turistica locale, caratterizzata dal tipico sistema culturale centrato sulla dimensione della civiltà rupestre e sulle radici rurali tuttora testimoniate nelle aree interne.

In questo senso il Comune di Matera, già promotore di lungimiranti accordi strategici interregionali (rete dei Siti UNESCO dei territori interregionali), ha la responsabilità di arricchire la propria progettualità con azioni protese a condividere gli effetti benefici con l'"intorno territoriale", che, a sua volta, può concorrere ad aumentare la credibilità, la coerenza e la genuinità dell'offerta urbana.

Come nelle prospettive di questo Convegno, il rapporto strategico tra Comune Capoluogo e Comuni del GAL può trovare concreta attuazione in un tavolo di concertazione – da concordare in tempi ravvicinati – per confermare la disponibilità al «patto» per lo sviluppo delle economie territoriali, individuando gli strumenti che concorrano – dall'una e dall'altra parte – a mobilitare soggetti e risorse nell'obiettivo comune del marketing territoriale, per la crescita dell'economia e dell'occupazione. Nel porgere il saluto della città di Irsina agli illustri accademici Georgofili, devo esprimere il mio compiacimento per il valore nazionale dell'incontro odierno, dedicato ad affrontare le problematiche economiche delle aree interne.